
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Dipartimento di Economia e Finanza

Corso di Laurea in Economia e Commercio
Insegnamento di Ragioneria Applicata
A.A. 2023-2024

LE RIMANENZE

(parte prima)

Artt. 2424 - 2427 c.c.
Principi contabili OIC 13 o OIC 23

Prof.ssa A.L. Muserra

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

artt.2424-2425

Insieme di tutti gli investimenti a breve dell'impresa. Beni e crediti che, diversamente dalle immobilizzazioni, **non sono** destinati a rimanere per lungo tempo nel patrimonio dell'impresa perché sono finalizzati in tempi rapidi al consumo, alla vendita o all'incasso



C) Attivo circolante



I. Rimanenze

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
- 3) lavori in corso su ordinazione;
- 4) prodotti finiti e merci;
- 5) acconti

II. Crediti:

- 1) verso clienti;
- 2) verso imprese controllate;
- 3) verso imprese collegate;
- 4) verso controllanti;
- 4bis - crediti tributari
- 4ter - imposte anticipate
- 5) verso altri.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate;
- 2) partecipazioni in imprese collegate;
- 3) partecipazioni in imprese controllanti;
- 4) altre partecipazioni;
- 5) altri titoli
- 6) Strumenti finanziari derivati

IV. Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali;
- 2) assegni;
- 3) danaro e valori in cassa.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

artt.2424-2425-2427

Le rimanenze : definizioni e collocazione in bilancio

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

DEFINIZIONI (OIC 13)

Le **rimanenze di magazzino** rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società.

Principali tipologie :

- ❑ le **materie prime**, ivi compresi i beni acquistati soggetti ad ulteriori processi di trasformazione (cd. semilavorati di acquisto);
- ❑ le **materie sussidiarie e di consumo** (costituite da materiali usati indirettamente nella produzione);
- ❑ i **prodotti in corso di lavorazione** (materiali, parti e assiemi in fase di avanzamento);
- ❑ i **semilavorati** (parti finite di produzione interna destinate ad essere utilizzate in un successivo processo produttivo);
- ❑ le **merci** (beni acquistati per la rivendita senza subire rilevanti trasformazioni);
- ❑ i **prodotti finiti** (prodotti di propria fabbricazione).

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

DEFINIZIONI (OIC 13)

Secondo il documento 13:

- i semilavorati hanno identità fisica definita; ai fini della valutazione sono del tutto equiparabili alle materie prime;
- i prodotti in corso di lavorazione sono materiali e componenti in fase di avanzamento non identificabili fisicamente in modo univoco; ai fini della valutazione si devono individuare gli elementi che sono allo stesso stadio di produzione e attribuire loro la parte di costi di produzione sostenuta.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

artt.2424-2425

COLLOCAZIONE IN BILANCIO

Voci di stock

Voci di flusso
(variazioni)

Art. 2424 (Contenuto dello S.P.)

C) Attivo circolante

I Rimanenze

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
- 3) lavori in corso su ordinazione;
- 4) prodotti finiti e merci;
- 5) acconti

Art. 2425 (Contenuto del C.E.)

A) Valore della produzione

- 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;

B) Costi di produzione

- 6) acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
-
- 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci;

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

COLLOCAZIONE IN BILANCIO art.2424

RILEVAZIONI INIZIALI

Il passaggio del titolo di proprietà determina l'inclusione o meno dei beni nelle rimanenze di magazzino ad una certa data:

Beni mobili: la proprietà si trasferisce alla data di spedizione o di consegna, secondo le modalità contrattuali pattuite

Beni immobili: la proprietà si trasferisce alla data di stipulazione del contratto di compravendita

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

COLLOCAZIONE IN BILANCIO art.2424

RILEVAZIONI INIZIALI

Le rimanenze di magazzino possono includere a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

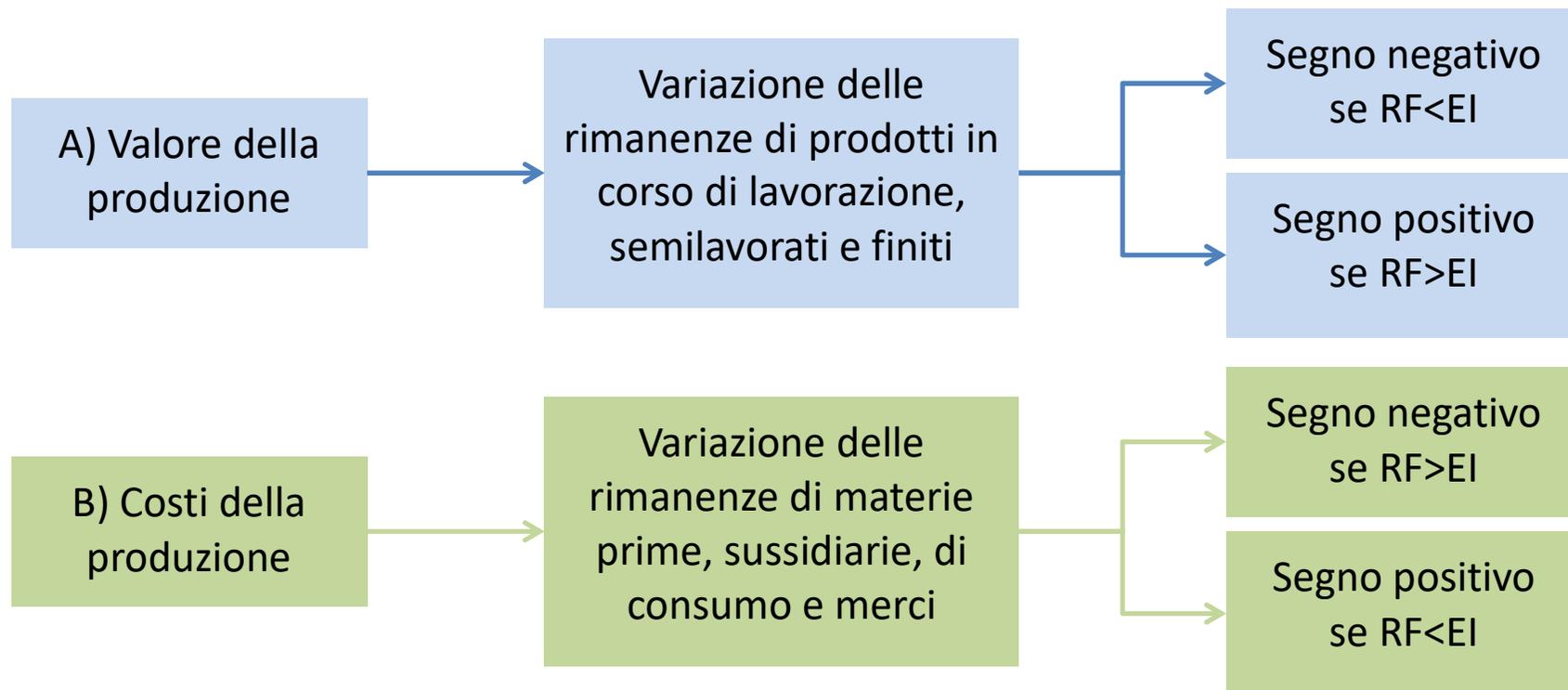
- a) le rimanenze di magazzino presso gli stabilimenti e magazzini della società,
- b) le giacenze di proprietà della società presso terzi in conto deposito, lavorazione, prova, ecc.
- c) materiali, merci e prodotti acquistati, non ancora pervenuti (in viaggio) a patto che l'impresa ne abbia già acquisito il titolo di proprietà.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2425

Nel **conto economico**
non appaiono i valori in forma esplicita delle rimanenze,
ma, come previsto dalla normativa,
la **variazione finale delle rimanenze**.

La variazione finale complessiva è data dalla
differenza tra le rimanenze iniziali e le rimanenze finali.



Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2425

Voce	Incremento	Decremento
Variazioni rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (A.2)	+ (incred. Valore prod.)	- (decred. Valore prod.)
Variazioni lavori in corso su ordinazione (A.3)	+ (incred. Valore prod.)	- (decred. Valore prod.)
Variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (B.11)	- (decred. Costi prod.)	+ (incred. Costi prod.)

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2425

ESEMPIO: individuare l'esatta collocazione in conto economico delle seguenti voci, distinguendo quelle che vanno iscritte nel valore della produzione da quelle che vanno iscritte nel costo della produzione

Prodotti finiti in magazzino (500)

Esistenze iniziali di materie prime e accessorie (50)

Acquisti di materie (600)

Esistenze finali di materie prime e accessorie (250)

Esistenze iniziali di prodotti finiti (250)

Costi per servizi di produzione (450)

Ricavi di vendita (2500)

Prodotti in corso di lavorazione (300)

Esistenze iniziali di prodotti in corso di lavorazione (400)

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2425

ESEMPIO (segue)

Acquisti di materie (600)

Esistenze iniziali di materie prime e accessorie (50)

Esistenze finali di materie prime e accessorie (250)

Costi per servizi di produzione (450)

COSTO DELLA PRODUZIONE EFFETTUATA = 850

Ricavi di vendita (2500)

Prodotti finiti in magazzino (500)

Prodotti in corso di lavorazione (300)

Esistenze iniziali di prodotti finiti (250)

Esistenze iniziali di prodotti in corso di lavorazione (400)

VALORE DELLA PRODUZIONE EFFETTUATA = 2.650

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2425

ESEMPIO (segue)

VALORE DELLA PRODUZIONE	2.650
Ricavi di vendita	2.500
Variazione magazzino prodotti e prodotti in corso di lavorazione (RF-RI)	150
COSTO DELLA PRODUZIONE EFFETTUATA	850
Consumi di fattori impiegati per la produzione (RI-RF)	-200
Costi e servizi relativi alla produzione effettuata	1.050
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	1.800

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

Collocazione in bilancio art. 2427

All'interno della Nota Integrativa andranno indicate le seguenti informazioni:

- ❑ i criteri di valutazione;
- ❑ eventuali modifiche dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente;
- ❑ eventuali variazioni intervenute nella consistenza delle poste di bilancio;
- ❑ oneri finanziari capitalizzati nelle rimanenze, se rilevati;
- ❑ altre sostanziali differenze qualora fossero intervenute.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio
La valutazione delle rimanenze art.2426

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 (c.1, n.9/n.10/n.11)

CRITERI DI VALUTAZIONE

9) le rimanenze

- sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (calcolato secondo il n.1 *immobilizzazioni*),
- ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore
- tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi
- I costi di distribuzione non possono essere computati nel costo di produzione

10) il costo dei beni fungibili

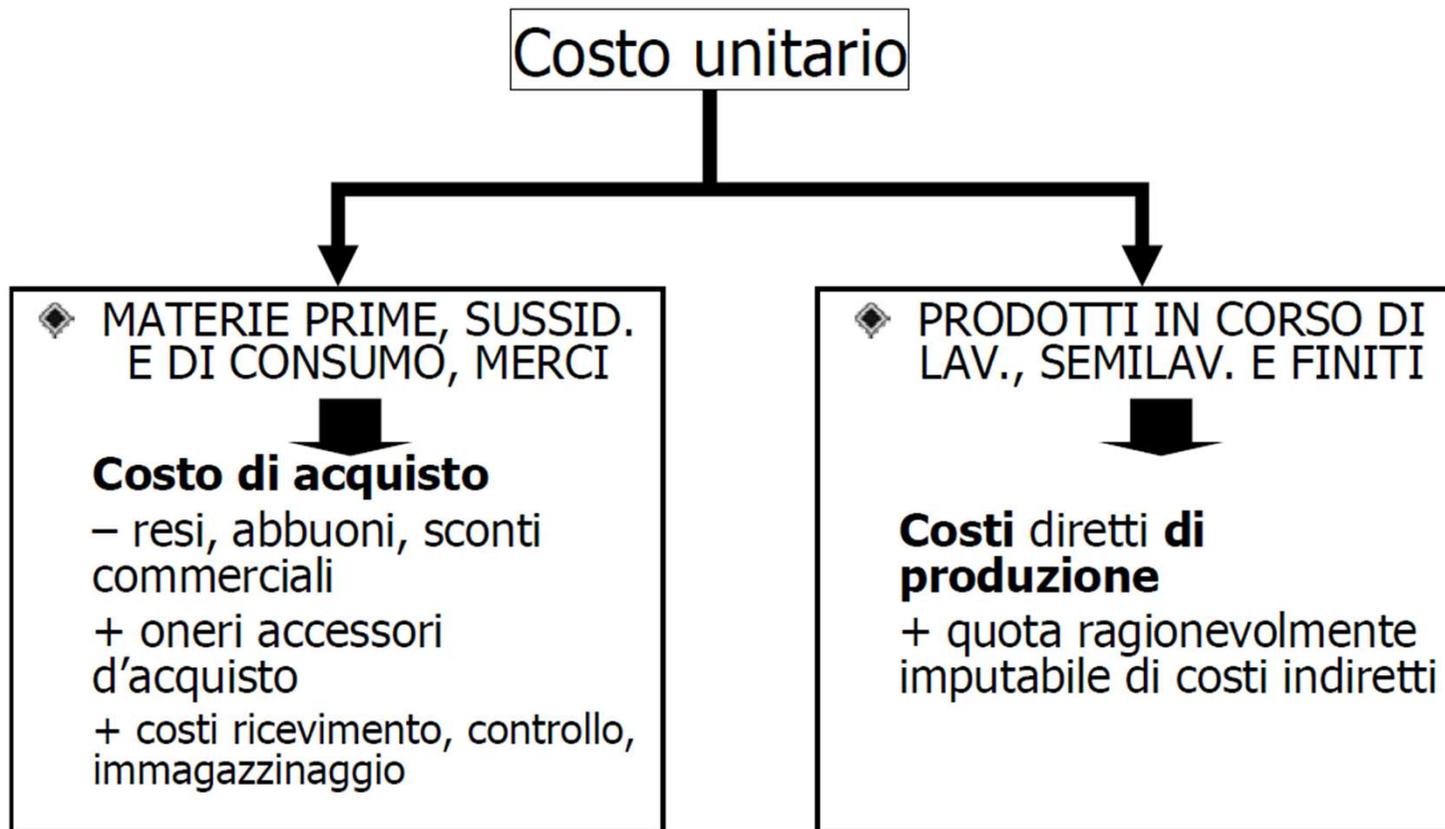
- può essere calcolato col metodo della media ponderata o con quelli "primo entrato primo uscito" (F.I.F.O.) o "ultimo entrato primo uscito" (L.I.F.O.);
- se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa

11) i lavori in corso su ordinazione

- possono essere iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13



Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

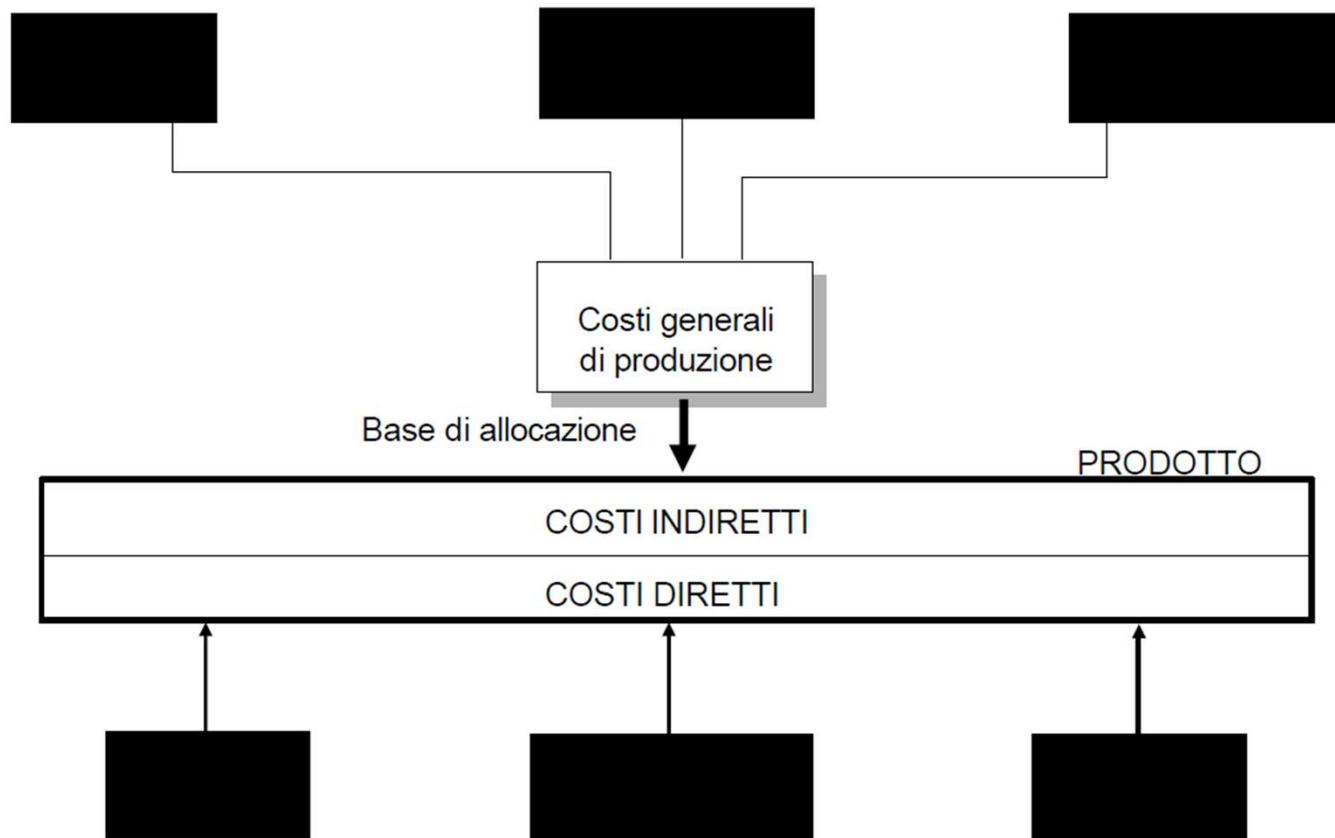
COSTO DI ACQUISTO E COSTI ACCESSORI

- ❑ Per **costo di acquisto** si intende il prezzo effettivo d'acquisto, ovvero l'importo che si desume dalla fattura emessa dal fornitore, più gli oneri accessori.
- ❑ I **costi accessori d'acquisto** comprendono tutti i costi collegati all'acquisto e i costi sostenuti per portare il bene nel luogo e nelle condizioni in cui si trova il bene al momento della valutazione

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

LO SCHEMA DEL COSTO DI PRODOTTO



Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

Il **costo di produzione** comprende:

- ❑ tutti i costi direttamente imputabili al bene;
- ❑ può comprendere anche altri costi, *per la quota ragionevolmente imputabile al bene*, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Costo di produzione = \sum costi d'impiego dei singoli fattori produttivi

- ❑ **costi diretti** (p·q): risorse impiegate in maniera esclusiva per la realizzazione del prodotto (materie prime, mano d'opera diretta, macchinari specifici) convenientemente misurabili

PRODOTTO A

Materie	5 kg * 3€/kg	= 15+
MOD diretta	2 h * 28€/h	= 56+
Servizi esterni	8€/pezzo	= 8+
Totale costi diretti unitari		= 79

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

COSTI DI PRODUZIONE (segue)

Il costo di produzione può comprendere anche altri costi per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativi al periodo di fabbricazione

costi indiretti: costi relativi a risorse utilizzate promiscuamente per la realizzazione di più prodotti o la cui identificazione non è economicamente conveniente (stipendi, salari, ammortamenti, manutenzioni e riparazioni, ecc.)

OIC 13 sono da includersi i costi indiretti industriali (ammortamenti, mod indiretta, manutenzioni) ma sono esclusi i costi indiretti amministrativi commerciali di ricerca e sviluppo, oneri finanziari, salvo eccezioni)

Coefficiente di imputazione: totale € di costi indiretti per una unità della base di imputazione

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

Un esempio....

Ammortamenti	= 10.000,00
Manutenzioni	= 2.000,00
Manodopera indiretta	= 4.000,00
	= 16.000,00 €

Base di riparto prescelta: ore di lavoro diretto (MOD) = 5.000
di cui: 2.000 ore dedicate a A (Q=1.000 u)
3.000 ore dedicate a B (Q = 3.000 u)

$$\frac{\text{totale costi indiretti}}{\text{totale base}} = \frac{16.000,00}{5.000,00} = 3,20 \text{ €/h}$$

da moltiplicare per:

- $2.000 / 1.000 = 2$ ore lavoro dedicate ad 1 unità di A
- $3.000 / 3.000 = 1$ ore dedicate ad 1 unità di B

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

Un esempio (segue)

Prodotto A:

Costi diretti

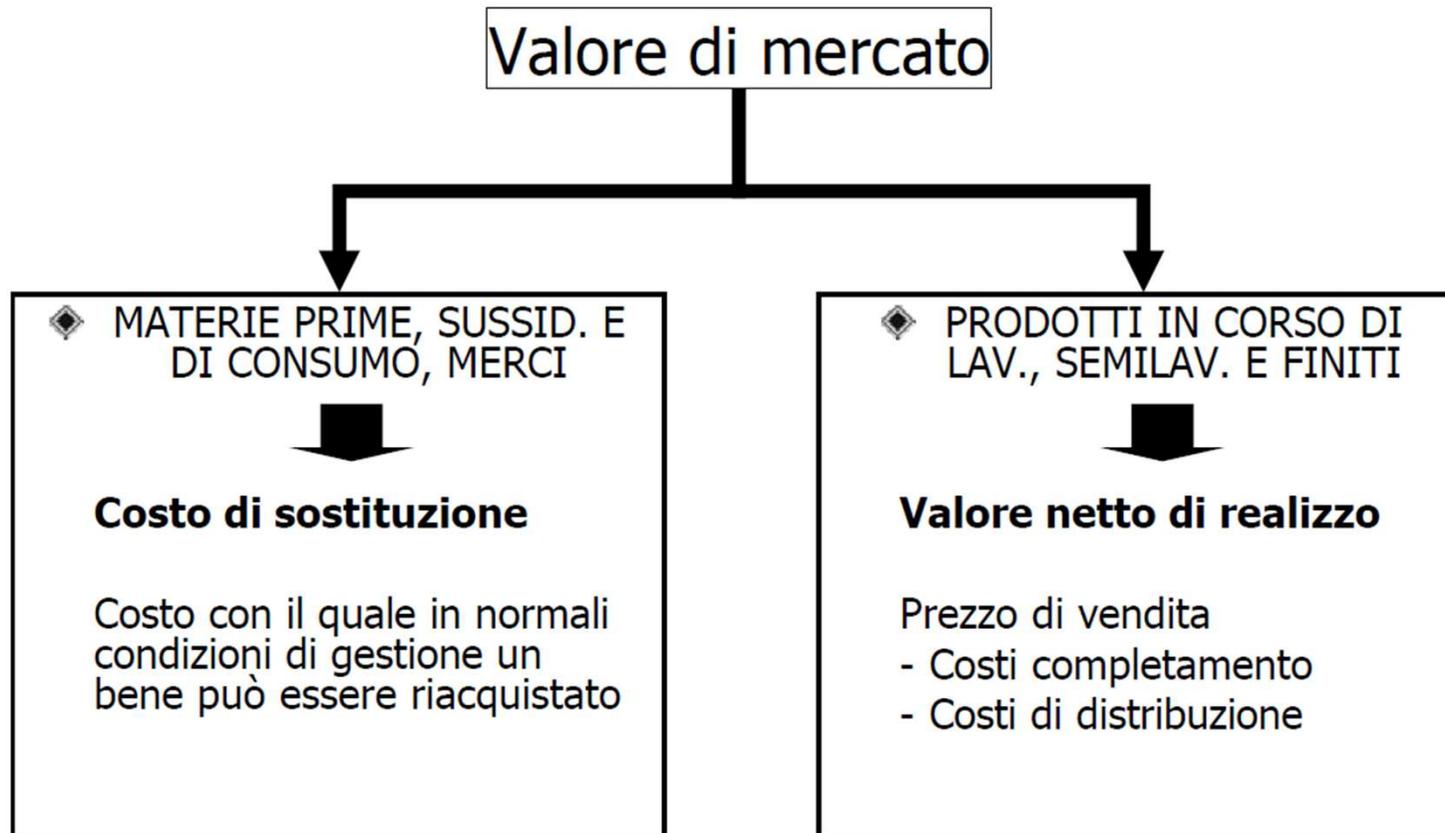
materie	5Kg * 3 €/KG	= 15,00 +
manodopera diretta	2h * 28 €/H	= 56,00 +
servizi esterni	8 €/pezzo	= <u>8,00 +</u>
	Totale costi diretti unitari	= 79,00

Costi indiretti

Quota costi indiretti (2 * 3,20)	= <u>6,40</u>
Totale costo unitario	= 85,40

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13



Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

DETERMINAZIONE DEL VALORE DESUMIBILE DAL MERCATO

- ❑ Per le materie prime il valore di mercato coincide con il costo di sostituzione, ossia con il costo *«con il quale in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata»*;
- ❑ Si tratta di un dato tendenziale (trend di mercato) più che puntuale al 31.12.;
- ❑ Vanno considerate le singole voci di magazzino evitando compensazioni tra le svalutazioni sui beni con valore di mercato inferiore al costo con gli utili sperati sui beni con valore di mercato superiore al costo

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

Valutazione delle rimanenze:
minore tra

PRINCIPIO DELLA PRUDENZA

Costo storico

- Costo di acquisto
- Costo di fabbricazione

Prezzo di mercato

- Valore netto di realizzo
- Costo netto di sostituzione

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

Esempio di applicazione del principio del minor valore tra costo e mercato

	A	B	C	D
Prodotto finito Z: Costo storico	1.000	1.000	1.000	1.000
Prezzo di vendita	1.200	1.030	1.000	900
Valore netto di realizzo (Pv – 100 di costi di completamento e costi diretti di vendita)	1.100	930	900	800
Valutazione del prodotto finito Z in magazzino	1.000	930	900	800

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

- Esempio -

COSTO DI PRODUZIONE

Esempio:

I ricavi ed i costi relativi all'esercizio (n) della società Alfa sono stati i seguenti:

- ❑ Ricavi di vendita € 18.000.000
- ❑ Acquisti di materiale ($€ 550 \times \text{Kg } 10.000$) = € 5.500.000
- ❑ Manodopera diretta ($€ 1.700 \times \text{h. } 3.100$) = € 5.270.000
- ❑ Ammortamenti industriali € 800.000
- ❑ Altri costi fissi industriali indiretti € 400.000
- ❑ Costi variabili industriali indiretti € 195.000
- ❑ Costi commerciali e amministrativi € 3.800.000

Nel periodo sono stati rilevati i seguenti dati di produzione:

	Prodotto A	Prodotto B
Unità prodotte	500	800
Unità vendute	450	700
Ore di MOD x unità	3	2
Kg di materiale per attività	6	8

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

Determinare il valore delle rimanenze dei prodotti finiti sapendo che la ripartizione dei costi comuni è effettuata in base alle ore di manodopera diretta (MOD).

	Prodotto A	Prodotto B
Materie prime	kg 6 x € 550 = € 3.300	kg 8 x € 550 = € 4.400
MOD	h. 3 x € 1.700 = € 5.100	h. 2 x € 1.700 = € 3.400

COSTO DIRETTO A = 8.400

COSTO DIRETTO B = 7.800

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

Ripartizione costi industriali indiretti (base di attribuzione = h. MOD)

Totale costi industriali indiretti:

Amm. Ind. € 800.000 + C.F. ind. € 400.000 + C.V. ind. € 195.000 = € 1.395.000

Quota costi industriali indiretti per h. di MOD: € 1.395.000 / 3.100 = € 450

Quota costi industriali indiretti per unità di prodotto

Prodotto A: h. 3 x € 450 = € 1.350

Prodotto B: h. 2 x € 450 = € 900

Costo unitario di produzione (valore unitario rimanenze)

	Prodotto A	Prodotto B
Costo diretto	€ 8.400	€ 7.800
Costi industriali indiretti	€ 1.350	€ 900
Totale	€ 9.750	€ 8.700

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI

(beni sostituibili con altri beni che attengono alla medesima funzione economica e che soddisfano i medesimi bisogni degli utilizzatori)

Valutazione delle rimanenze:

Individuazione unità fisiche e attribuzione dei costi di acquisto e produzione specificamente sostenuti dalle singole unità medesime.

Problema:

**difficoltà di applicazione pratica
del principio dell'identificazione specifica dei costi**



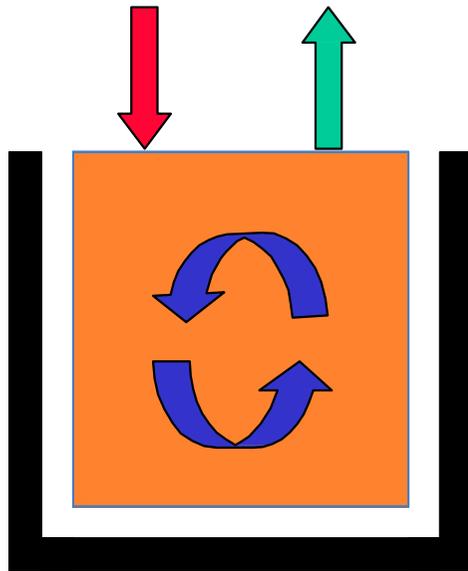
Per questo l'art.2426 c.1 al punto 10 identifica tre metodi per il calcolo del costo:

- L.I.F.O.
- F.I.F.O.
- media ponderata

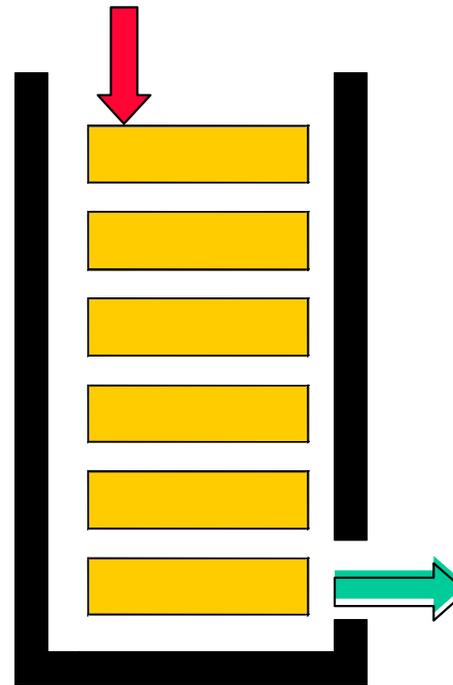
Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

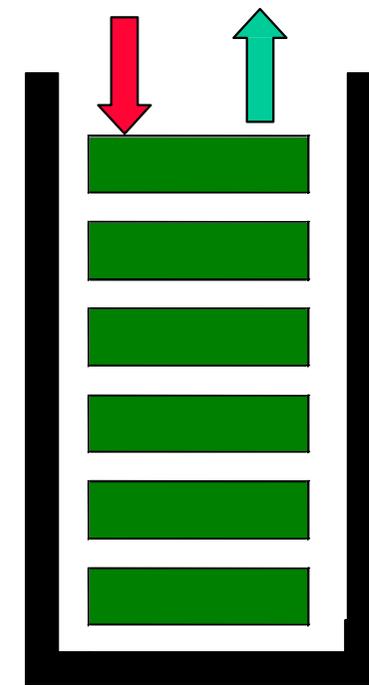
COSTO DEI BENI FUNGIBILI



Metodo della media
ponderata



Primo entrato primo
uscito (F.I.F.O.)



Ultimo entrato primo
uscito (L.I.F.O.)

N.B.: i principi internazionali prevedono nello IAS 2 la valutazione delle rimanenze con i metodi del costo medio ponderato e del F.I.F.O.

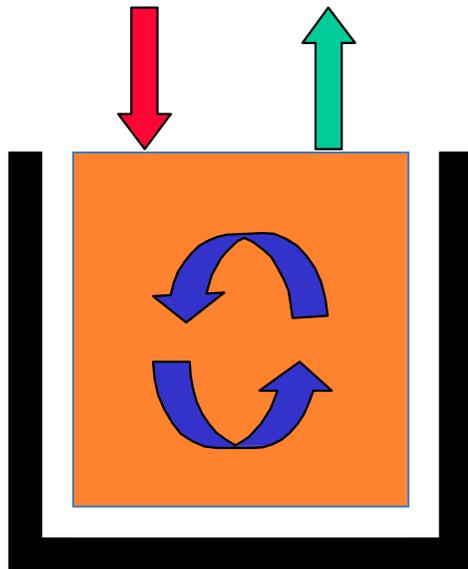
Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Il costo medio ponderato

Con questo metodo le quantità acquistate o prodotte non sono più individualmente identificabili e fanno parte di un insieme in cui i beni sono ugualmente disponibili.



**Metodo della media
ponderata**

Il costo medio può essere ponderato:

- per movimento
- per periodo

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

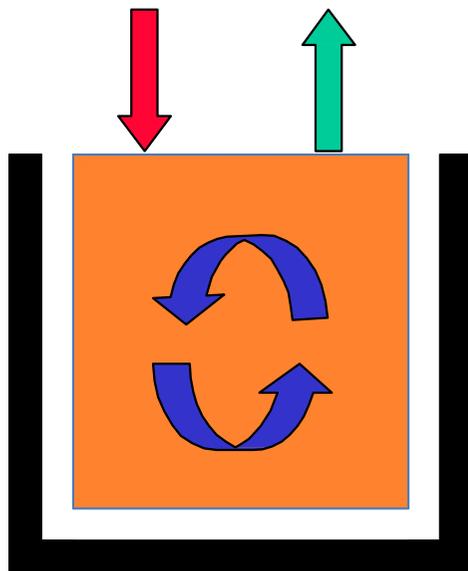
art. 2426 co.10 e OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Il costo medio ponderato

per movimento: il costo medio è calcolato subito dopo ogni singolo acquisto e le vendite vengono scaricate con il costo medio calcolato dopo l'ultimo acquisto effettuato.

Il costo medio viene determinato dividendo il costo totale delle unità residue prima dell'ultimo acquisto per il totale delle unità residue dopo l'ultimo acquisto; si ha quindi un nuovo costo ponderato ogni qual volta si verifica un nuovo acquisto che è utilizzato per valorizzare gli scarichi immediatamente seguenti



Metodo della media ponderata

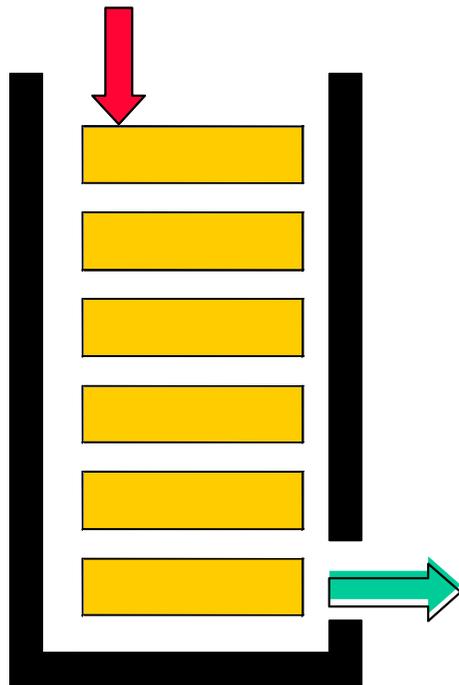
per periodo: alle quantità ed ai costi in inventario all'inizio del periodo si aggiungono gli acquisti o la produzione di un periodo (mese, trimestre, ecc.) e si determinano i nuovi costi medi ponderati. Tale secondo metodo è ovviamente più pratico del costo medio ponderato per movimento. La ponderazione può quindi essere calcolata su base annuale o mensile³⁴ o di altro periodo (es. trimestrale).

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Il metodo F.I.F.O. (First In First Out)



Primo entrato primo
uscito (F.I.F.O.)

Con questo metodo si presume che gli acquisti più remoti nel tempo siano i primi ad essere venduti o utilizzati nella produzione.

Pertanto, resteranno in magazzino le quantità relative agli acquisti o alle produzioni più recenti. In una situazione di prezzi crescenti nel tempo, questo metodo tende a **sovrastimare** il valore del magazzino.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

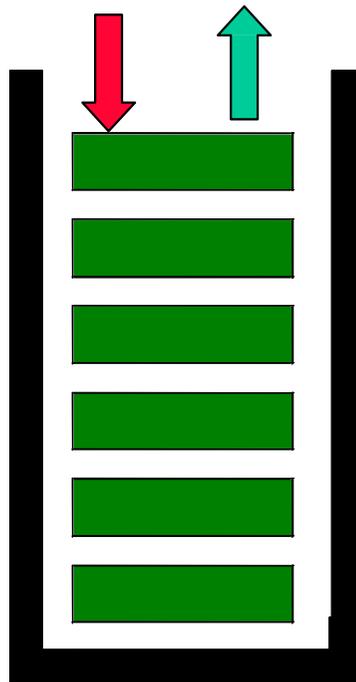
COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Il metodo L.I.F.O. (Last In First Out)

Con questo metodo si presume che gli acquisti più recenti siano i primi venduti.

Pertanto, resteranno in magazzino le quantità relative agli acquisti o alle produzioni più remote.

In una situazione di prezzi crescenti nel tempo, questo metodo tende a **sottostimare** il valore del magazzino.

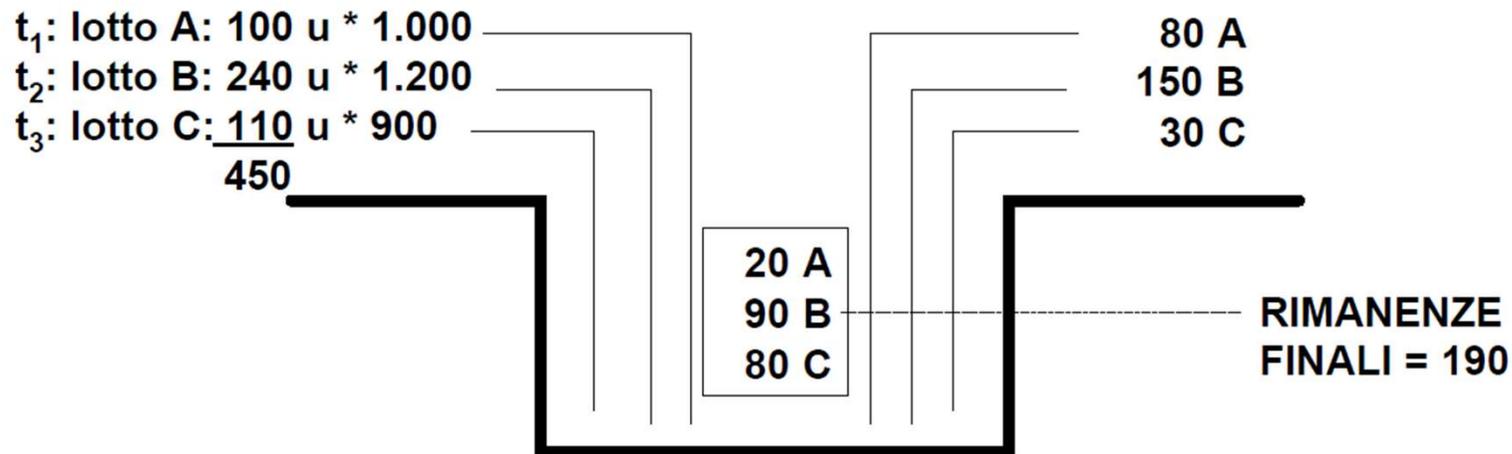


Ultimo entrato primo
uscito (L.I.F.O.)

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

ESEMPIO 1



◆ Possibilità:

- Costo effettivo
- Costo medio ponderato
- Costo LIFO
- Costo FIFO

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

1. COSTO EFFETTIVO DI ACQUISTO

$$\begin{array}{r} 20 \times 1.000 = 20.000 \\ 90 \times 1.200 = 108.000 \\ 80 \times 900 = \underline{72.000} \\ \hline 200.000 \end{array}$$

2. COSTO MEDIO PONDERATO

$$\begin{array}{r} \underline{100 * 1.000 + 240 * 1.200 + 110 * 900} = \\ 450 \\ = 1.082,2 * 190 = 205.622 \end{array}$$

3. LIFO (LAST IN FIRST OUT)

a partire dai lotti "più lontani" {

$$\begin{array}{r} 100 * 1.000 = 100.000 \\ 90 * 1.200 = \underline{108.000} \\ \hline 208.000 \end{array}$$

4. FIFO (FIRST IN FIRST OUT)

a partire dai lotti "più vicini" {

$$\begin{array}{r} 110 * 900 = 99.000 \\ 80 * 1.200 = \underline{96.000} \\ \hline 195.000 \end{array}$$

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

Data	Q.acq.	p. acq	v.acq.	q. usc.	q. rim.
10/4/x	800	2.000	1.600.000		800
5/5				700	100
2/7	600	2.200	1.320.000		700
2/9	400	2.250	900.000		1.100
20/10				500	600
31/12					600
TOT.	1.800		3.820.000	1.200	

Costo medio ponderato = $3.820.000 : 1.800 = 2.122,22 * 600$
= 1.273.333

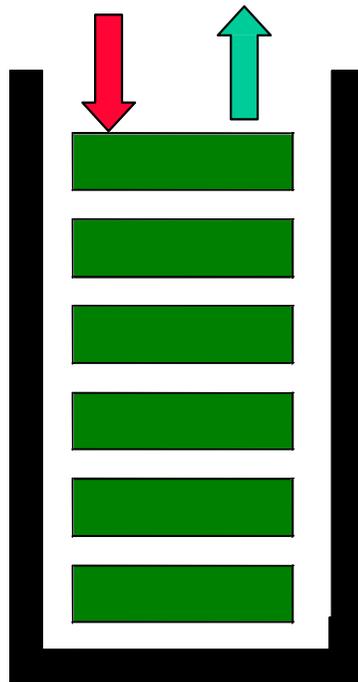
Fifo = $(400 * 2.250) + (200 * 2.200) = 1.340.000 : 600 =$
 = costo unitario 2.233

Lifo = $(100 * 2.000) + (500 * 2.200) = 1.300.000 : 600 =$
 = Costo unitario 2.167

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI



Ultimo entrato primo
uscito (L.I.F.O.)

In conseguenza dell'effetto prodotto sulle valutazioni il metodo L.I.F.O.:

- E' lo standard di riferimento delle valutazioni fiscali
- Non è consentito dai principi contabili internazionali

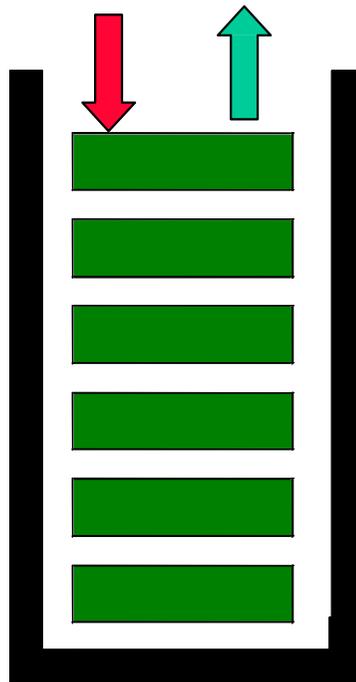
Oltre che «per ogni periodo» il LIFO può essere applicato nelle varianti «per movimento» e «a scatti»

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Il metodo L.I.F.O. per movimento



Ultimo entrato primo
uscito (L.I.F.O.)

Viene applicata la logica LIFO ad ogni movimento in uscita, presumendo che i beni usciti siano quelli entrati con l'acquisto più recente.

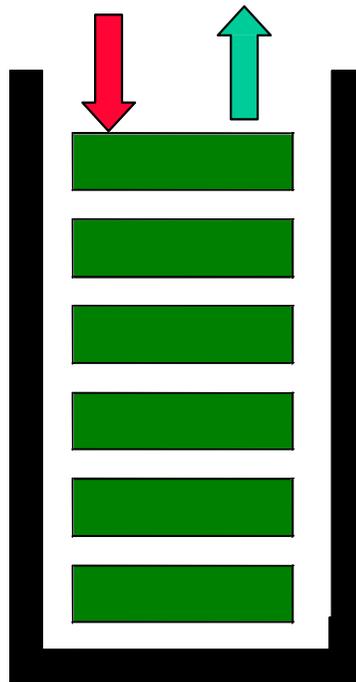
Ne consegue che la composizione delle giacenze a fine periodo risulti stratificata a partire dalle rimanenze iniziali di periodo e proseguendo con i successivi ingressi di beni al netto di quelli volta per volta usciti.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Il metodo L.I.F.O. a scatti



Ultimo entrato primo uscito (L.I.F.O.)

Il “lifo a scatti” combina la logica del LIFO con la praticità del calcolo del CMP per ciascun esercizio in cui si registrano incrementi o decrementi.

Con questo metodo il primo anno le rimanenze devono essere valutate al LIFO continuo o tramite il criterio del CMP; nell'esercizio successivo:

- a) Se ci sono incrementi questi si valutano al costo medio ponderato dell'esercizio e si aggiungono ai valori preesistenti;
- b) Se ci sono decrementi questi si imputano agli scatti formati per ultimi

ESEMPIO 2: FIFO E LIFO NELLE SUE VARIANTI

	Quantità	Prezzo	Valore	RF periodo
Giacenze iniziali	100	5	500	100
1° acquisto	200	6	1.200	300
Prelievo	-200			100
2° acquisto	200	7	1.400	300
Prelievo	-100			200
3° acquisto	300	8	2.400	500
Prelievo	-200			300
Giacenze finali	300			

METODO FIFO

	Quantità	Prezzo	Valore	RF periodo
Giacenze iniziali	100	5	500	100
1° acquisto	200	6	1.200	300
Prelievo	-200			100
2° acquisto	200	7	1.400	300
Prelievo	-100			200
3° acquisto	300	8	2.400	500
Prelievo	-200			300
Giacenze finali	300			

FIFO: senza ricostruire l'iter degli acquisti e dei prelievi, si presume che le giacenze siano composte dagli acquisti più recenti

VALUTAZIONE GIACENZE FINALI $300 \times 8 = \text{€ } 2.400$

METODO LIFO DI PERIODO

	Quantità	Prezzo	Valore	RF periodo
Giacenze iniziali	100	5	500	100
1° acquisto	200	6	1.200	300
Prelievo	-200			100
2° acquisto	200	7	1.400	300
Prelievo	-100			200
3° acquisto	300	8	2.400	500
Prelievo	-200			300
Giacenze finali	300			

LIFO DI PERIODO: si presume che i prelevamenti siano stati fatti tutti insieme al termine del periodo. Ne consegue che i 300 pezzi sono i più vecchi, ovvero, quelli in rimanenza all'inizio dell'esercizio e quelli del primo acquisto

VALUTAZIONE GIACENZE FINALI $100 \times 5 + 200 \times 6 = \text{€ } 1.700$

METODO LIFO PER MOVIMENTO

	Quantità	Prezzo	VALORE	Giacenze periodo
Giacenze iniziali	100	5	500	100
1° acquisto	200	6	1.200	300
Prelievo	-200			100
2° acquisto	200	7	1.400	300
Prelievo	-100			200
3° acquisto	300	8	2.400	500
Prelievo	-200			300
Giacenze finali	300			

↑ Ne rimangono 0 (pointing to the Price column of the 1st purchase)
↗ Ne rimangono 100 (pointing to the Quantity column of the 1st purchase)
↘ Ne rimangono 100 (pointing to the Quantity column of the 2nd purchase)
↘ Ne rimangono 100 (pointing to the Quantity column of the 3rd purchase)

100 RI

100 RI
 + 100 2° ACQUISTO

100 RI
 +100 2° ACQUISTO
 +100 3° ACQUISTO

LIFO PER MOVIMENTO: applicare la logica LIFO ad ogni movimento. Si presume che ad ogni movimento siano usciti i pezzi appena entrati. Ne consegue che la composizione dei 300 pezzi riflette i movimenti intervenuti nel rispetto di tale convenzione:

Composizione rimanenze finali: 100 (RF) + 100 (2° acq.) + 100 (3° acq.)= 300

GIACENZE FINALI $100 \times 5 + 100 \times 7 + 100 \times 8 = \mathbf{\text{€ } 2.000}$

METODO LIFO A SCATTI ANNUALI (1° esercizio)

	Quantità	Prezzo	VALORE	Giacenze periodo
Giacenze iniziali	100	5	500	100
1° acquisto	200	6	1.200	300
Prelievo	-200			100
2° acquisto	200	7	1.400	300
Prelievo	-100			200
3° acquisto	300	8	2.400	500
Prelievo	-200			300
Giacenze finali	300			

+ 200 =
scatto
ovvero
incremento
dell'anno

LIFO A SCATTI ANNUALE: combina insieme il Lifo per anno e il costo medio che si applica all'interno di ciascun anno. In ogni esercizio le RF saranno composte, fino a concorrenza dalle rimanenze iniziali allo stesso valore che queste avevano, a cui si aggiunge l'incremento che viene valorizzato al costo medio di acquisto dell'anno

Calcoliamo il costo medio ponderato di acquisto $CMPA = 200 \times 6 + 200 \times 7 + 300 \times 8 / 700 = 7,1$

Le RF di 300 saranno quindi formate da 100 di RI (al valore iniziale) + l'incremento dell'esercizio (200) valutato al CMP (7,1)

Quindi = $100 \times 5 + 200 \times 7,1 = 500 + 1.428 = 1928$

METODO LIFO a scatti annuali (2° esercizio)

Anno successivo	
Giacenze finali	400
Costo medio ponderato del nuovo esercizio	7,5

LIFO A SCATTI ANNUALE anno 2 :

come valuteremo la nuova rimanenza finale dell'esercizio successivo di **400?**

Stratificazione delle rimanenze finali per anno di composizione

Per i primi 100 pezzi: fino a concorrenza la RI dell'anno 1 A) $100 \times 5 = 500$

Per i successivi 200 pezzi: fino a concorrenza (RF-RI) l'incremento dell'anno 1 = B) $200 \times 7,1 = 1.428$

Per i successivi 100 pezzi: incremento dell'anno in corso da valutarsi al CMP dell'esercizio C) $100 \times 7,5$

Quindi= $100 \times 5 + 200 \times 7,1 + 750 = \mathbf{2.678}$

METODO LIFO a scatti annuali (3° esercizio)

Anno ancora successivo	
Giacenze finali	250
Costo medio ponderato del nuovo esercizio	7,5

LIFO A SCATTI ANNUALE anno3:

Le rimanenze si sono ridotte a **250**

Devo considerare la stratificazione nella logica del LIFO: il decremento si imputa agli scatti più recenti mentre invece in giacenza rimangono gli scatti più vecchi

$$\text{A) } 100 \times 5 = 500$$

$$\text{B) } 200 \times 7,1 = 1.428 \text{ (- 50)}$$

$$\text{C) } 100 \times 7,5 = 750 \text{ (-100)}$$

} **Decremento di 150**

Le RF del 3° anno saranno date dalle RI dell'anno 1 più l'incremento valutato al costo dell'anno più remoto, quindi, 7,1, in quanto sono uscite per prime le merci acquistate in epoca più recente

$$\text{RF anno 3°} = 100 \times 5 + 150 \times 7,1 = \mathbf{1565}$$

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

CONSIDERAZIONI SUI TRE METODI

Il metodo del **costo medio ponderato** rispetto al F.I.F.O. o al L.I.F.O.:
media le fluttuazioni dei prezzi. Infatti, l'obiettivo di tale metodo è quello di livellare i movimenti nei prezzi nei casi in cui esiste differenza tra i prezzi più recenti/risalenti e i costi medi

Il **metodo F.I.F.O.** rispetto al L.I.F.O. o al costo medio ponderato:
tende a contrapporre ai ricavi più recenti (cioè più vicini alla chiusura dell'esercizio) costi più remoti; pertanto, tale metodo potrebbe comportare un aumento di utili quando i prezzi aumentano ed una diminuzione di utili quando i prezzi diminuiscono.

Il **metodo del L.I.F.O.** rispetto al costo medio ponderato o al F.I.F.O.: tende a contrapporre ai ricavi più recenti costi più recenti; pertanto, tale metodo tende a comportare una riduzione di utili quando i prezzi aumentano ed un aumento di utili quando i prezzi diminuiscono.

ESEMPIO 3

Anno	Rim. Finale	Scatto	C.M.P. dell'anno
2001	25	+ 25	30
2002	40	+ 15	34
2003	52	+ 12	35
2004	32	- 20	42
2005	45	+ 13	43

Valutare le rimanenze finali dei suindicati esercizi con il LIFO a scatti annuali

Anno	Rim. Finale	Scatto	C.M.P. dell'anno	Valore
2001	25	+ 25	30	$25 * 30 = 750$
2002	40	+ 15	34	$750 + (15 * 34) = 1.260$
2003	52	+ 12	35	$1.260 + (12 * 35) = 1.680$
2004	32	- 20	42	$750 + (7 * 34) = 988$
2005	45	+ 13	43	$988 + (13 * 43) = 1.547$